

Comunicato stampa

Entro metà settembre il Vescovo e la Curia si trasferiscono in via Trento e Trieste, nell'abitazione messa a disposizione da Massimo e Claudia Camurri

Una città gentile

Monsignor Francesco Cavina, nell'estremo disagio di una situazione critica, dopo che il Vescovado è stato giudicato inagibile, è stato fortunato: più persone si sono subito dichiarate disponibili a ospitare lui, la segretaria **suor Eleonora** e le due suore che aiutano in casa. Il Vescovo ha accettato prima l'accoglienza di **Claudio Rinaldi**, poi quella di **Anna Molinari**, sistemazioni ottimali visto che le loro abitazioni sono molto vicine alla Cattedrale.

Ma erano sistemazioni provvisorie, adesso, con l'offerta di Massimo e Claudia Camurri, le cose cambiano perché, per due anni, grazie a un comodato gratuito, l'abitazione di via Trento e Trieste 48 diventerà la sua casa e la sede di alcuni uffici di Curia.

"Ho trovato una grande generosità da parte di molti carpigiani – commenta il Vescovo -, mai mi sarei aspettato, arrivato da così poco tempo, simili manifestazioni di amicizia e di fiducia. Ringrazio Claudio e Anna che, in un momento di emergenza, mi hanno aiutato nel risolvere un problema non di poco conto. Per alcune notti le suore ed io abbiamo dormito nel garage del Vescovado, ma francamente non poteva essere una soluzione stabile; Claudio e Anna sono stati davvero un dono della Provvidenza. Così come lo sono stati Claudia e Massimo che, con una generosità difficile da descrivere, mi hanno offerto la loro casa. Tra l'altro, hanno lasciato anche l'arredamento, in modo tale che, una volta trasferiti nella centralissima via Trento e Trieste, anche come Curia potremo essere subito operativi. Che dire davanti a simili gesti? Grazie forse è un po' poco, ma è davvero l'unica parola che posso pronunciare, con commozione e gratitudine".

"Quando ho saputo che il Vescovado aveva subito ingenti danni a causa del sisma e che era stato dichiarato inagibile, mi sono chiesto cosa potevo fare per monsignor Francesco Cavina – spiega il professore Massimo Camurri. Appena arrivato e tanti problemi da gestire! Allora con mia moglie Claudia ho pensato di fare un gesto concreto ed è stato naturale pensare di offrirgli la nostra casa. Noi siamo spesso a Modena, non è stato un sacrificio ma un privilegio. Poter essere utili in momenti simili è una fortuna che non va sprecata".

Il trasferimento di monsignor Cavina e del suo staff a palazzo Camurri è previsto entro metà settembre.